

# CERIGNOLA

## ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



IN QUARESIMA

### “Passio Christi”: la fede incontra l'arte

La figura del Cristo, immerso nella sua umanità, costituisce il fulcro di una delle sale tematiche del museo diocesano ad Ascoli Satriano, dove prende forma un percorso artistico utilissimo per confrontarsi con un'autentica catechesi sul mistero della passione e morte. In quell'ambiente, due statue ritraggono l'Ecce homo, entrambe del XVIII secolo: la prima proviene dalla chiesa parrocchiale di Stornarella, la seconda da Orta Nova. Il tema della *Presentazione di Gesù al popolo* è riproposto su una grande tela dipinta a olio alla fine del XVII secolo, nata probabilmente dalla bottega di Luca Giordano e appartenente alla cattedrale di Ascoli Satriano. Ancora tutta da studiare la tela che rappresenta *Gesù deriso*. Si tratta di testimonianze che, nell'animare il percorso artistico, in vista della celebrazione della Pasqua, meritano una visita.

Anigiola Pedone

# «Artigiani della cura e testimoni della speranza»

## Introdotti dal vescovo Ciollaro si sono svolti i lavori dell'assemblea diocesana di Azione cattolica

DI MARIA ROSARIA ATTINI

Domenica 4 febbraio, nel salone del Seminario vescovile, si è svolta l'assemblea dell'Azione cattolica per eleggere il nuovo Consiglio diocesano che resterà in carica nel triennio 2024-2027. I lavori sono stati aperti dalla preghiera e dal saluto del vescovo Fabio Ciollaro, che ha sottolineato l'importanza del servizio all'associazione e, attraverso di essa, alla Chiesa, incoraggiando i candidati ad assumere la responsabilità senza timori nella certezza di essere accompagnati dallo Spirito Santo.

Ha preso, quindi, la parola la delegata Alice Bianchi, consigliera nazionale del Settore Giovani, che ha portato il saluto del Presidente e del Consiglio nazionale. Durante il suo intervento, la relatrice ha sottolineato che quello delle assemblee costituisce un momento di grande effervescenza ma anche di grazia, nel quale emerge l'importanza di creare comunità. L'Azione cattolica è sempre stata un laboratorio che ha indicato alla Chiesa nuove strade, rappresentate oggi dall'esigenza di costruire comunità creative a partire dalle proprie necessità, evitando di fossilizzarsi su ciò che finora è stato fatto.

Al termine, è intervenuta Grazia Tedone, incaricata regionale del Settore Adulti che, dopo i saluti e i ringraziamenti della Delegazione regionale, ha approfondito il

senso della responsabilità associativa. Assumere la responsabilità del servizio associativo è la risposta alla chiamata del Signore, è un «sì!» che è segno di speranza da parte di coloro che, affidandosi a Dio, scelgono di uscire da se stessi e dalle proprie angustie per vivere un servizio di dedizione agli altri nella consapevolezza che in Ac non si è mai soli.

Ha concluso gli interventi chi scrive, la presidente diocesana uscente, Maria Rosaria Attini, che dopo aver ringraziato il vescovo, le ospiti e i presenti, ha illustrato il tema scelto per l'assemblea: *Artigiani della cura e testimoni di speranza*. La cura delle relazioni e la testimonianza della speranza rappresentano i due fulcri che hanno caratterizzato questi ultimi set-



Un momento dell'assemblea diocesana di Azione cattolica

### NOMINA DEL PRESIDENTE

#### Auguri a Nicola Ciciretti

Durante l'assemblea elettiva diocesana dell'Azione cattolica, terminate le relazioni, si è insediata la commissione elettorale che ha dato il via alle operazioni di voto, conclusesi alle ore 19. Compongono il neo-consiglio diocesano: Roberto Monti, Nicola Carrillo, Luigi Seccia, Concetta Piazzolla, Rita Cagnazzi e Lucia Guercia per il Settore Adulti; Francesco Laviola, Mario Bentivoglio, Maria Vittoria Calvio, Concetta Caputo e Chiara Laganara per il Settore Giovani; Francesca Pia Sorbo, Loredana Errico, Angela Liguori, Emanuela Zagaria, Marilena Netti e Emanuela Di Leo per l'Acr. Il 19 febbraio, il vescovo Fabio Ciollaro ha designato nuovo

presidente dell'Azione cattolica diocesana il professor Nicola Ciciretti: «Per la tua età - si legge nel decreto di nomina - saprai essere più vicino alla sensibilità dei giovani; per la tua maturità continuerai a essere rispettoso verso coloro che prima di te hanno lavorato nell'Azione cattolica; per il tuo amore verso il Signore Gesù cercherai le strade migliori per portare avanti l'apostolato dei laici; per la fedeltà alla Chiesa ti sentirai sempre unito al tuo vescovo, che ti benedice largamente, insieme al nuovo Consiglio diocesano e a tutta la famiglia della nostra Azione cattolica». A Nicola gli auguri di un fecondo cammino: «Duc in altum!». (M.R.A.)

anni, nonostante la difficile parentesi della pandemia da Covid-19. Una buona prassi è stata rappresentata dall'attuale fine settimana di programmazione che ha coinvolto la presidenza e il consiglio diocesano, insieme ai membri dell'équipe; un tempo di discernimento sinodale e di laboratorio finalizzato a dare contenuto ed indirizzo ad ogni anno associativo. La spiritualità è stato un altro aspetto che ha incontrato l'attenzione di tutta la presidenza, grazie al prezioso contributo del collegio assistenti. Oltre ai ritiri nei momenti liturgici forti, si può ormai considerare tradizionale l'appuntamento degli esercizi spirituali di gennaio, diventato occasione per rinsaldare la propria fede.

Un aspetto su cui si è investito tanto è stata anche la formazione, che ha riguardato ambiti sociali e politici con approfondimenti dedicati alla partecipazione e alla testimonianza, alla cittadinanza, alla comunità, al bene comune, all'impegno sociale, alla cura del creato. È stata, inoltre, istituita la Scuola di formazione permanente, destinata al consiglio diocesano e ai consigli parrocchiali, dedicata ai pilastri e allo specifico associativo.

Concludendo il suo intervento, Attini ha ringraziato i membri del consiglio diocesano e della presidenza, il collegio assistenti e la sua famiglia, senza il cui affetto e supporto non avrebbe potuto spendersi nel suo servizio in Ac.

### LA CONVERSAZIONE

## L'enigma della morte fra le pagine della letteratura

Venerdì 16 febbraio, nella restaurata chiesa del Purgatorio in Cerignola, sede dell'arciconfraternita dell'Orazione e Morte, il vescovo Fabio Ciollaro ha guidato una conversazione culturale sul tema: «Porta o muro? L'enigma della morte nella letteratura». Una platea numerosa e attenta è stata accompagnata dal Vescovo in un *excursus* letterario, la cui trama ha inteso fornire una risposta all'antica e sempre attuale domanda che interroga «se la morte è una porta che nasconde un infinito o un muro dove si schiantano la nostra esistenza e le nostre velleità».

«Contrariamente al credere comune dell'epoca, che considerava la morte una conseguenza del peccato», ha sottolineato mons. Ciollaro, «Francesco di Assisi, al crepuscolo del 3 ottobre 1226, mentre i suoi confratelli intonavano il *Cantico delle creature*, inverte quel comune intendere e, abbracciandola, la definisce «sorella, nostra Sora corporale», insegnandoci che «il senso della vita non è intrinseco alla vita stessa ma ne è al di fuori: beato chi sarà trovato in grazia di Dio».

Sottolineando che «la letteratura rappresenta la voce dell'umanità», l'autorevole relatore ha richiamato la figura di Lorenzo de' Medici, autore de *Il trionfo di Bacco e Arianna*, dove si legge il noto assunto «Quanto è bella giovinezza che si fugge tuttavia. Chi vuol esser lieto sia del domani non c'è certezza»: «Lorenzo de' Medici - ha continuato il Vescovo - con queste parole evidenzia un'altra interpretazione del modo di porsi di-

nanzi all'enigma della morte, quello di svincolarsi, di eludere la morte, ma anche in quel modo l'autore ci ricorda che della morte non ci si può fare beffa». Il richiamo de «La fredda morte ed una tomba ignuda», ha continuato il Vescovo, «nei versi composti da Giacomo Leopardi nel suo poema *A Silvia* ci presenta il concetto della morte come un muro, una realtà fredda, che lascia tutti nella solitudine». In risposta a quel pessimismo, *I promessi sposi* di Alessandro Manzoni forniscono «una chiave di lettura diversa rispetto a Leopardi, considerando la morte non un muro ma una porta che si spalana verso l'eternità, una visione rischiarata alla luce della fede, realistica ma non certamente disperata».

Fra le pagine di una ipotetica antologia sulla morte, il vescovo ha individuato le voci di «Eugenio Montale il quale, in uno dei suoi componimenti contenuti nella raccolta *Ossi di seppia*, scrive che, quando l'esperienza della morte lo colpisce tremendamente con la dipartita della moglie, gli si spalana una visione in cui la realtà non può essere costituita solo da ciò che si vede, ma apre ad una visione della morte che va oltre la natura umana», e di «Mario Luzi, finissimo poeta contemporaneo - ha continuato mons. Fabio - candidato al Premio Nobel che ha immaginato i sentimenti di Gesù dinanzi alla morte, descrivendo un uomo di profonda fede: vero Dio che si è fatto vero uomo anche di fronte all'esperienza estrema della sua esistenza».

«Don Tonino Bello», ha ricordato il Vescovo in conclusione, «chiede alla Madonna di restarci vicini durante la nostra ultima ora: nel componimento che sa di preghiera, *Santa Maria donna dell'ultima ora*, chiede alla Vergine Maria di porsi accanto a ciascuno di noi per dissipare la paura della morte. È molto bello - ha affermato mons. Ciollaro - quando don Tonino, descrivendo il calore del volto della Madre Celeste che vedremo nell'estremo istante della vita, ci esorta a pregare: Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio».

Giuseppe Galantino



Il vescovo Ciollaro

## Libertà religiosa e pandemia: il volume di Michele Di Bari

Nell'auditorium di palazzo Padula, sede del municipio a Candela, lo scorso 26 febbraio, il prefetto di Napoli, dott. Michele Di Bari, ha presentato il suo ultimo libro su *Libertà religiosa e pandemia*.

Al tavolo degli oratori, con il Prefetto, erano presenti il vescovo Fabio Ciollaro, il sindaco Nicola Gatta, il parroco p. Michele Centola. La valenza culturale dell'iniziativa, all'interno del progetto «Candela, città che legge», è stata illustrata dall'assessore Donatina Melchionna.

Nel prendere la parola, il Prefetto ha illustrato ai convenuti, con chiari riferimenti alla storia dell'ecumenismo, le vicende affrontate, a livello governativo, durante il difficile periodo pandemico, sottoli-

neando la difficoltà di contemperare il bene pubblico e i diritti inviolabili dei cittadini. Al proposito, l'appendice del volume riporta i documenti e i protocolli attuativi, utili per chi volesse approfondire le fonti decisionali.

I temi approfonditi dal dott. Di Bari sono stati approfonditi dal vescovo Fabio, secondo il quale, durante la pandemia, fu lo spirito di collaborazione a prevalere, permettendo di gestire al meglio il triste momento con equità e giustizia. Il riferimento esortativo all'attenzione verso i moribondi, che troppo spesso si ritrovarono soli nel deserto di relazioni, ha anticipato la conclusione, tesa a sottolineare l'importanza delle decisioni partecipate, premessa per il bene comune.

Antonio D'Acci

## Alla "scoperta" delle origini

Anche quest'anno è stata organizzata dal Settore diocesano dell'Apostolato Biblico la tre giorni, dal 5 al 7 febbraio, dedicata al tema *Il corpo della Bibbia. Conoscere le Sacre Scritture con i Rotoli del Mar Morto*. Relatore è stato il prof. Marcello Fidanzi, figlio della cittadina di Troia, paese di Capitanata, docente nella Facoltà di Teologia di Lugano dell'Università della Svizzera Italiana.

Il docente ha esordito ricordando che, dopo oltre mezzo secolo, nel 2025, il Grande Rotolo di Isaia tornerà ad essere esposto a Gerusalemme nel Museo di Israele: ben conservato, redatto nel II sec. a.C., il documento contenente l'intero testo biblico è considerato il più importante rotolo del Mar Morto e, per tale ragione, è ritenuto patrimonio mondiale. Il prof. Fidanzi ha sottolineato come la scoperta dei Rotoli non muta i contenuti del testo sacro, ma arricchisce gli strumenti a disposizione per comprenderne meglio le fasi di formazione e di interpretazione. Prima delle scoperte di Qumran, non si avevano a disposizione manoscritti giudaici risalenti all'età antica, sopperendo a tali «mancanze» con copie redatte nel Medioevo. Il ritrovamento dei Rotoli ha permesso, invece, di confrontarsi direttamente con gli «originali», ampliando le fonti a disposizione per la conoscenza della religione ebraica e delle origini cristiane.

### Tre giorni di riflessione per approfondire la conoscenza della Sacra Scrittura con Marcello Fidanzi

Confrontarsi con i Rotoli del Mar Morto significa possedere una chiave in più per comprendere il messaggio del Cristo, soprattutto nell'ambito delle differenze proposte rispetto agli altri gruppi religiosi del tempo. Tale interpretazione, senza estrometterlo dal suo tempo, permette di approfondire la singolarità del messaggio cristiano. A questo proposito, il relatore ha ricordato che occorre considerare la Bibbia in una dinamica che è continuamen-

te «impastata» con la vita del popolo. La Bibbia fa parte della storia di un popolo e di questa storia facciamo parte anche ognuno di noi. Del prof. Fidanzi ha impressionato anche la capacità comunicativa, frutto di una conoscenza legata alla ricerca, tipica dello studioso, capace di superare gli schemi degli addetti ai lavori.

Giuseppe Russo

## I fidanzati sono custodi dell'amore



I partecipanti alla Festa dei fidanzati

Nei locali della chiesa parrocchiale dello Spirito Santo in Cerignola, domenica 18 febbraio, nella prima domenica di Quaresima, si è svolto, organizzato dall'Ufficio diocesano di Pastorale familiare, il tradizionale appuntamento annuale della Festa dei fidanzati. L'iniziativa ha registrato la partecipazione di numerose coppie provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, accompagnate dai rispettivi referenti, guide nel cammino verso la celebrazione del sacramento.

Dopo l'accoglienza, vissuta in pieno clima familiare, la riflessione, che ha caratterizzato la festa e guidato il successivo confronto, è stata illuminata dal tema *Custodi di un amore*, ponendo al centro l'importanza di imparare l'«arte del custodire», elemento determinante per una vita insieme felici, feconda e duratura.

La discussione, partecipata e condivisa, ha suscitato l'attenzione delle coppie, invitate a rispondere a due quesiti che hanno chiamato in causa il «quando» la loro storia le ha chiamate a divenire custodi del proprio amore, attraversando la fase dell'innamoramento fino al tempo della scoperta dell'altro e della scelta di condurre l'amore verso un orizzonte più consapevole di vita insieme; nonché il «come» custodire nel tempo l'amore, pur lasciando liberi i fidanzati di scegliere ciò che considerano più giusto per la propria storia. Il denso pomeriggio è confluito nella celebrazione eucaristica presieduta da mons. Vincenzo D'Ercole, vicario episcopale per la pastorale e parroco della chiesa dello Spirito Santo.

Francesco Buchicchio

### Empatia: visione piena

Si intitola *Dalla kènosis allo sguardo empatico dell'altro. Per una conversione pastorale* (Editrice Rotas) il nuovo volume di Ilario Iwaka Kitambala, presbitero diocesano e giudice del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano di Bari, che approfondisce l'empatia, sentimento che anima l'ascolto e il dialogo e che ha il suo vertice nel considerare l'altro non un interlocutore estraneo, ma una persona con la ricchezza e la profondità del suo essere, a cui solo la *kènosis* e un'antropologia, che ha le sue radici nella cristologia, ci permettono di averne una visione piena. La lettura fenomenologica del concetto di empatia consente, infatti, all'autore di affermare che la conversione pastorale consiste nel prendere in considerazione il mondo dell'altro.

Rosanna Mastroserio